



IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

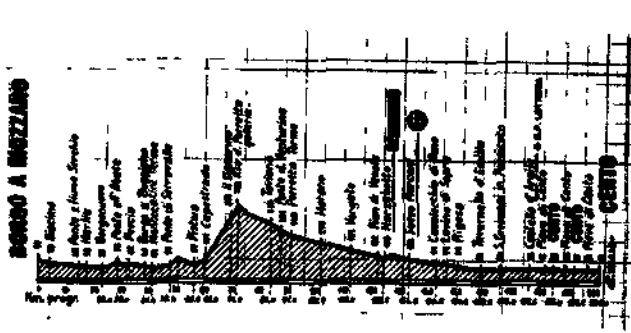


ARRIVO

- 1) Enrico Zaina (Ita-Carrera) in 4:37'36" media km 37,824 (abb. 12")
- 2) Nelson Rodriguez (Col) a 1. (abb. 6")
- 3) Gilberto Simoni (Ita) a 24" (abb. 4")
- 4) Giorgio Furlan (Ita) a 35"
- 5) Pierre Ugrumov (Svi) a 43"
- 6) Tony Rominger (Svi) a 51"
- 7) Eugenio Berzin (Rus) a 51"
- 8) Oliviero Mosca (Frc) a 51"
- 9) Laurent Madouas (Frc) a 51"
- 10) Claudio Chiappucci (Ita) a 56"

CLASSIFICA

- 1) Tony Rominger (Svi-Mapel) in 44h09'59" media di km 39,167
- 2) Pierre Ugrumov (Svi) a 3'08"
- 3) Eugenio Berzin (Rus) a 3'16"
- 4) Francesco Casagrande (Ita) a 3'29"
- 5) Claudio Chiappucci (Ita) a 5'12"
- 6) Enrico Zaina (Ita) a 5'24"
- 7) Bruno Conghiatta (Ita) a 6'48"
- 8) Pavel Tonkov (Rus) a 6'52"
- 9) Alberto Elli (Ita) a 7'02"
- 10) Davide Rebellin (Ita) a 7'12"
- 11) Heinz Imboden (Svi) a 7'14"
- 12) Maurizio Fondriest (Ita) a 7'29"



La tappa di oggi

Dopo le fatiche di ieri, la 12ª tappa del Giro (ovvero quella di oggi), da Borgo a Mezzano (Lucca) a Cecina (Firenze) per un totale di 204 km, sembra disegnata su misura per i velocisti. A dire il vero, una difficoltà c'è: la salita fino al valico del Passo della Pomotta (quota 798 metri sul livello del mare), ma dopo soli 70 km, per cui c'è tutto il tempo per recuperare eventuali fatiche, anche perché si sono una trentina di chilometri di discesa, e poi tutta pianura. Lungo il percorso non ci sono cipi della montagna, mentre il traguardo volante s'introva a Cecina, Marzocchia (km 135,7). La partenza è fissata per le 12.30, l'arrivo è previsto intorno alle 17. È questa l'ultima prova prima dell'inizio della tappa alpina.

GIRO D'ITALIA. La tappa all'italiano Zaina. Lo svizzero ancora in rosa, Ugrumov a 3 minuti

Nemmeno il Ciocco frena Rominger E Casagrande cede

Scatti e controschatti, ma alla fine cambia poco. Il temuto arrivo al Ciocco non mette in difficoltà Rominger che controlla Ugrumov e Berzin (Chiappucci e Casagrande perdono invece qualche secondo). Zaina vince la tappa.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO GIOCARIELLI

IL CIOCCO Eppure si muovono le ombre rosse del Giro, Ugrumov e Berzin, battono un colpo al campanaccio del Giro. E lo fanno, questa è la notizia, in una tappa dura come i marmi di Carrara caratterizzata da due salite che mozzano il fiato (San Pellegrino e quella del Ciocco) e da un ritmo martellante come un rap. Vince Enrico Zaina, 27 anni, gran lavoratore per la causa: un rap. Vince Enrico Zaina, 27 anni, gran lavoratore per la causa: un rap. Vince Enrico Zaina, 27 anni, gran lavoratore per la causa: un rap. Vince Enrico Zaina, 27 anni, gran lavoratore per la causa: un rap.

spettano, negano qualsiasi addebito. Rivali no? Per carità, noi attacchiamo insieme solo per mettere alle corde Rominger. Lungi da noi qualsiasi dualismo. Piccole bugie, due, dopo le note vicende contrattuali di Berzin, si detestano cordialmente. Siamo però di non poter esagerare perché, tra i due litiganti, se la godrebbe solo Rominger. Così, per il momento, si sopportano. «A noi non interessa privilegiare uno o l'altro» ha spiegato Moreno Argentin, nei panni di dirigente della Gewiss. «A noi interessa che Berzin e Ugrumov corrano bene. Chi è più forte lo si vedrà strada facendo. E ovviamente avrà la precedenza sull'altro». Bei propositi, quelli di Argentin. Peccato che dati in televisione sia una cosa, mentre metterli in pratica durante la corsa sia molto più complicato. Nel Giro del 1987, Visentini e Roche, finirono per farsi una guerra spietata. L'esperienza dovrebbe insegnare qualcosa.

L'analisi di Tony Rominger (vedere pezzo a parte) è la più lucida. Come voto mi dà un dieci, dice senza falsa modestia. Ho vinto tre tappe, sono maglia rosa con un vantaggio di oltre tre minuti. Spegna agli altri attaccarmi, mettermi alle corde. Berzin dice che mi ha visto in difficoltà? Mah, prima di dirlo è meglio che migliori ancora un po'. Da segnalare, infine, un'aspra polemica tra Mario Cipollini e Davide Boifava, il team manager della Carrera. Accusa lo sprinter «Non si può continuare così. Correrò al Giro sta diventando sempre più pericoloso a causa dell'imprudenza di chi segue la corsa. Boifava si è comportato da bandito stringendomi in discesa con la sua macchina. Risultato: sono finito a gambe all'aria schiacciando la pelle. Questi non sono comportamenti da professionisti». Boifava: «È stato il direttore di corsa ha darmi il permesso per inserirmi nella discesa». Riflessione finale: il permesso di scendere, non è licenza di uccidere.



Zaina batte in volata il colombiano Nelson Rodriguez

IL PASSISTA

La legge della Fininvest: ciclisti scansatevi arrivano gli sponsor

GIORGIO SALA

ECCO LE NOTE dolenti del Giro che volendo copiare il Tour è diventato un ambiente sofisticato, per gente che si dà un sacco di arie, e questo sarebbe il meno se le varie gabbie e i vari stand che circondano i ritrovi di partenza e di arrivo non significassero un profondo distacco dal pubblico. Sta bene l'ordine, non sta bene una disciplina da sergenti di ferro. E poi il Tour sarebbe da imitare per altri motivi, non ultimo quello delle segnalazioni in corsa a protezione dei concorrenti, segnalazioni ben più efficaci in Francia che in Italia. Rispetto al passato è un Giro certamente più elegante, ma tutto questo all'esterno, un Giro in cravatta che mena gomitate e colpi bassi quando i cameramen della Fininvest devono farsi largo per le riprese pubblicitarie. Anche gli sponsor, si capisce, devono avere il loro spazio in omaggio ai quattrini che sborsano, però c'è chi viene trattato coi guanti e chi, pur avendo un ruolo primario, chi pur tenendo in piedi l'intera attrezzatura (i corridori per intenderci) non viene sufficientemente rispettato, anzi un po' di un caso viene esposto a grossi pericoli.

Insomma, c'è più attenzione per i formaggi e per i bagnoschiuma che per la vita dei ciclisti. Al di sopra di tutto e di tutti la legge del profitto, gli affari, i miliardi che entrano nella cassa degli organizzatori. Non vorrei essere uomo di parte, ma devo per forza andare così pensiero al nostro Giro delle Regioni composto da un esercito di volontari e costretto a barcamenarsi fra le piaghe di magni (e onesti) bilanci, degno di maggior contributo perché operiamo per la crescita dei giovani e la nascita di nuovi campioni. Sì, a ben vedere questo Giro d'Italia che si pavoneggia e che si nutre in debito con noi e con tutti coloro che lavorano e si sacrificano con un solo obiettivo: portar acqua al mulino di uno sport che non può dimenticare le sue origini, i suoi legami.

Pillole

Rominger pensiero. «Accidenti che tappa! Qui si va sempre più forte. Questa volta mi ha sorpreso Berzin. Finora l'avevo visto imbballato, adesso è migliorato Ugrumov, però, mi sembra più pericoloso. In tv dicono che mi hanno visto in crisi? Beh, in tv lo dicono sempre, in modo che non calino gli spettatori. Ad un certo punto nella salita di Perpoli a 20 km dall'arrivo ho forato. Nessuno, però, ne ha approfittato. Un comportamento davvero sportivo, da ciclismo eroico che mi ha quasi commosso. Gli attacchi di Berzin e Ugrumov? Mah, più che crear problemi a me li hanno creati a Casagrande e a Chiappucci. Comunque questo tipo di salite così dure non mi piacciono. Io preferisco quelle più progressive e morbide. Berzin dice d'avermi messo in difficoltà? Mah, prima di fare queste affermazioni dovrebbe migliorare ancora un po'. Non ci sono attacchi? Ma dove vuoi andare con una media di 38 all'ora?»

Del forte papà. Enrico Zaina il vincitore della tappa racconta: «Nell'ultima salita ho avuto dei problemi. Ad un certo punto, però, ho visto mio figlio Michele in braccio a mia moglie sul bordo della strada. Immediatamente, come se avessi preso un ricostituente, ho ripreso forza. Io sono un corridore di quantità, devo sempre fare una fatica bestia. Quanti chilometri ho percorso finora? Tanti. Ora di cambiare l'ho».

VOLLEY MERCATO

Lubo Ganey s'avvicina a Napoli

Il mercato della pallavolo sta lentamente iniziando a prendere piede. Soprattutto fra i maschi. E il possibile trasferimento di Lubo Ganey alla Com Cav di Napoli è la notizia del giorno. L'opposto bulgaro infatti sicuramente lascerà l'Alpitour di Cuneo e finirà a nel team che gli proporrà un ingaggio da 200.000 dollari in più. Nel frattempo continuano le tensioni in casa Cariparma. Il tema è il contratto di Pasquale Gravano che con ogni probabilità, andrà a rinforzare una fra Daytona Modena e Sisley Treviso. Chi, invece ha già definito qualche acquisto è la Gabeca di Montichiari. Al team lombardo da Padova arriverà Marco Meoni mentre all'Igms, come contropartita sono finiti due azzurri Marco Martinelli e Damiano Pippi. Operazione questa discutibile.

FORMULA 1. Oggi la prima sessione di prove del Gran premio di Monaco

Montecarlo, la Ferrari punta alla roulette

NOSTRO SERVIZIO

MONTECARLO Si comincia. E lo si fa un giorno prima del consueto, visto che la tradizione monegasca vuole che la prima sessione di prove ufficiali si disputi il giovedì anziché il canonico venerdì. Oggi alle 13.00 i Circus della Formula 1 aprirà i suoi tendoni sul circuito di Montecarlo quinto e ultrablasonato appuntamento di questo mondiale 1995. I motivi di interesse non mancano davvero: il duello fra Schumacher e Hill per la leadership della classifica iridata, le ambizioni della Ferrari, le polemiche per il recentissimo licenziamento di Nigel Mansell dalla McLaren, insomma sulla riva del Mediterraneo c'è tutt'altra atmosfera rispetto a un anno fa. Allora ci si presentò qui reduci da un tragico Gran premio di Imola, con quegli occhi che immaginava degli incidenti mortali di Senna e Ratzemberger ed anche nel Principato le cose presero una gran brutta piega a causa del tem-

bile impatto in prova di Wendlinger che tenne il pilota austriaco per vari giorni fra la vita e la morte. La sessione iniziale di prove darà subito una prima ed ovviamente parziale risposta alla domanda che più interessa i molti appassionati italiani di motorsport: la Ferrari può vincere qui il suo primo Gran premio stagionale? A dir la verità le premesse sembrano incoraggianti, almeno a giudicare da quanto realizzato lunedì da Jean Alesi sul circuito di Fiorano, il tracciato di collauda della casa di Maranello. In quella sede il transalpino ha migliorato con la sua Ferrari il record della pista relativo a monoposto con motore tre litri. «La macchina è a posto - ha poi dichiarato Alesi - credo che andremo bene anche su una pista con molte curve lente come quella di Montecarlo». Oltre al francese punta molto su questa occasione agonistica anche l'altra guida della Ferrari, Gerhard Berger.

L'austriaco è distanziato di un solo punto da Alesi (14 punti contro 13), la stessa situazione numerica che c'è dieci punti più su fra il leader Schumacher e Hill (24 a 23). La toruosità del circuito monegasco non dovrebbe però risultare indigesta ad altri bisnonni pilota-macchina prima fra tutti quello formato da Schumacher e la Benetton. Il campione del mondo tedesco può infatti contare su quella che rimane la monoposto con il miglior compromesso fra telaio e motore. Altrettanto non può dire Damon Hill della sua Williams, il cui rendimento dipenderà molto dagli eventuali progressi compiuti negli ultimissimi e frenetici giorni di collaudo. La due giorni di prove (la seconda sessione è prevista sabato alle 13.00 mentre il Gran premio partirà domenica alle 15.00) avrà un'importanza determinante molto maggiore che nelle altre tappe del mondiale di Formula 1. Lo sviluppo cittadino del Gran premio ren-

PALLACANESTRO

Cambiano i campionati: va in pensione la formula ad «orologio»

Il consiglio direttivo della Lega basket ha deliberato la formula del campionato 1995-96 da A1. Al termine della regular season, le 14 squadre parteciperanno alla seconda fase, che non sarà più «a orologio» come per la stagione scorsa. Ci saranno 6 giornate per tutte le squadre (tre partite in casa e tre fuori) secondo un nuovo schema. La prima, ad esempio, avverrà in casa la seconda, la quarta e la sesta classificata e fuori la 14ª, la 12ª e la 10ª la seconda classificata avrà in casa la terza la quinta e la settima fuori la prima la 13ª l'11ª la terza classificata della «regular season» giocherà in casa con la quarta la sesta e l'ottava, e fuori con la seconda la 14ª e la 12ª e così via fino all'ultima della graduatoria. Al termine di questa fase si giocheranno i play off secondo lo schema dello scorso campionato. La formula del campionato di A2 a cui parteciperanno al massimo 15 squadre, sarà resa nota dopo l'assemblea generale di Lega in programma il 3 giugno. Sono state comunicate anche le date della Coppa Italia che si disputerà secondo il seguente calendario: i sedicesimi di finale si giocheranno il 31 agosto e il 3 settembre, gli ottavi il 5 e il 7 settembre, i quarti il 10 e 14 settembre. La final four si giocherà il 23 e 24 marzo '96 (per la prima volta nelle giornate di sabato e domenica) in un'unica sede che sarà designata dal consiglio direttivo di Lega. I calendari dei campionati di A1 e A2 saranno comunicati il 18 luglio. Tra le scadenze dei prossimi mesi il 17 giugno è fissato il termine per i trasferimenti dei giocatori che fanno parte della nazionale italiana: il 22 giugno si chiuderanno le iscrizioni al campionato di serie A, il 7 luglio si chiuderanno i trasferimenti degli altri giocatori italiani.